

Stupefacenti, sei in manette

CASSANO IONIO - Sei persone avevano costituito una vera e propria rete del malaffare: detenevano, confezionavano e spacciavano sostanze stupefacenti con un lucroso giro d'affari. All'alba di ieri i sei, tra cui tre donne, sono state arrestate dai carabinieri della Tenenza alle direttive del tenente Giorgio Feola.

I particolari dell'operazione delle indagini, avviate mesi or sono, sono state rese note nel corso di una conferenza nei locali della Procura di Castrovillari dal sostituto Baldo Pisani, alla presenza di ufficiali e sottufficiali dell'Arma.

Col favore del crepuscolo sono finite in manette Maria Rosaria Lucera, 35 anni, casalinga, Angela Perciaccante, di 58; Maurizio Cantore, 27; Marco Iannicelli, 23; Filomena Perciaccante, 58; Giuseppe Iannicelli, 43 (che era uscito dal carcere soltanto qualche mese fa).

Le attività illecite contestate sono la detenzione, il confezionamento e lo spaccio di sostanze stupefacenti, oltre a lesioni e induzione a commettere reati. Su disposizione del giudice per le indagini preliminari Claudio Tedeschi Giuseppe e Marco Iannicelli - rispettivamente zio e nipote - sono stati trasferiti alla casa circondariale di Castrovillari, mentre gli altri quattro indagati - Lucera, le Perciaccante e Cantore - si trovano agli arresti domiciliari.

A questo risultato i carabinieri sono arrivati dopo vari rilievi tecnici (appostamenti, pedinamenti, fotografie e le testimonianze di alcuni tossicodipendenti). In pratica Giuseppe Iannicelli, tornato in libertà soltanto qualche mese fa, aveva costituito una piccola rete di persone, complici nella sua attività di spaccio della droga, che riusciva a tener unite usando le minacce e la violenza: pare che ad alcune di esse aveva prestato danaro, quindi le ricattava per i suoi loschi traffici.

Il "centro operativo" del sestetto aveva come teatro il centro storico di Cassano, in particolare alcune abitazioni semidiroccate e abbandonate dai proprietari dove veniva custodita l'eroina. Una consuetudine, c'è da rilevare, in diversi centri urbani della nostra Penisola. Qui era stato allestito anche un vero e proprio mini-laboratorio, dove veniva "stoccata" e lavorata la "merce"

Le forze dell'ordine hanno trovato un bilancino per il dosaggio dello stupefacente, un coltellino, involucri di plastica, carte e varie dosi pronte per essere immesse sul mercato locale e su quello del comprensorio. Le operazioni di "intelligence" sono state condotte dai carabinieri sotto le direttive del tenente Feola, coordinate dal magistrato Baldo Pisani che, nel corso della conferenza di ieri mattina, ha apprezzato l'opera svolta nel corso delle indagini dai militari dell'Arma, annunciando che la vicenda potrebbe avere degli sviluppi più o meno immediati. C'è da ricordare che risultano indagate per gli stessi reati o per altre attività illecite, indirettamente collegate; altre venti persone. Gli investigatori non lasciano trapelare alcun particolare su quanto bolle nella pentola del malaffare e della delinquenza locale, ma c'è da giurare che l'inchiesta non è ancora conclusa.

Martino Zuccaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS